

REGOLAMENTO REGIONALE 11 dicembre 2006 n. 15/R

**“DISCIPLINA E PROCEDIMENTO DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI
SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO”**

Gli aspetti gestionali

Elena Anselmetti

Torino, 23 ottobre 2009

Articoli 6 e 7

Vincoli e gestione

Allegato B

Piano di utilizzazione dei Fertilizzanti e dei Prodotti Fitosanitari

(P.U.F.F.)

Piano di utilizzazione dei Fertilizzanti e dei Prodotti Fitosanitari (P.U.F.F.)



Il regolamento disciplina l'utilizzo dei fertilizzanti disponendo limitazioni per l'azoto e per il fosforo, nonché l'uso dei prodotti fitosanitari attraverso divieti, limitazioni, prescrizioni sulle modalità di utilizzo



15/R fornisce le **indicazioni per predisporre** uno

specifico piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari

limitazioni all'attività agricola basate sulle **condizioni locali** dei **suoli** e della **vulnerabilità delle falde**

Cosa è?

È lo strumento che consente l'utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, altrimenti vietati, nelle particelle a destinazione agricola, a verde pubblico e privato (giardini, impianti sportivi, ecc.)

Chi lo deve fare

Chi detiene il titolo d'uso. Il proponente può fornire un servizio di assistenza tecnica tramite un professionista o un tecnico abilitato, perché lo stesso proponente deve allegarlo alla domanda di definizione (art. 8 e All. D)

Come va fatto

Parte II -Schema per la redazione del PUFF

A chi va presentato

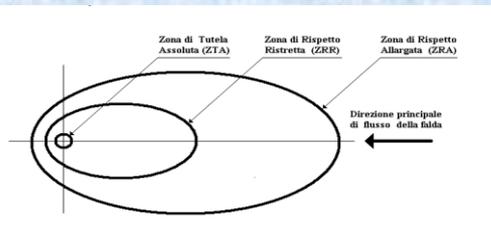
La proposta di piano, parte integrante della domanda di definizione, è presentata all'autorità competente dal proponente

Il Piano è comunicato alla Provincia da chi detiene il titolo d'uso (art. 6, comma 7)

PUFF : i criteri

Le disposizioni tecniche sono:

- **BASATE SU CLASSI DI RISCHIO**
- **ADEGUATE ALLA PECULIARITA' DEL TERRITORIO**
- **ARTICOLATE PER TIPOLOGIA DI CAPTAZIONE**



POZZI

Gestione agronomica in funzione della classe di vulnerabilità intrinseca definita dallo studio idrogeologico ai sensi dell'allegato A

+

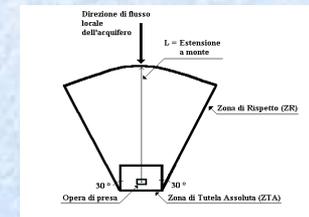
Classe di capacità protettiva del suolo
solo per le aree di pianura



L'allegato B fornisce le indicazioni tecniche per la caratterizzazione pedologica dell'area di rispetto

SORGENTI

Gestione agronomica in funzione della classe di vulnerabilità intrinseca definita dallo studio idrogeologico ai sensi dell'allegato A



Campo pozzi

**Il regolamento 15/R è stato integrato dal
regolamento regionale 4 agosto 2009, n. 14/R**

(B.U.R. 6 agosto 2009, n. 31)

**relativamente alle indagini pedologiche propedeutiche alla definizione delle
aree di salvaguardia nel caso specifico dei campo-pozzi**

“Nel caso in cui la captazione ad uso idropotabile non sia isolata e limitata a un’unica opera di prelievo, ma rientri nell’ambito di un “campo-pozzi”, poiché l’area di salvaguardia rappresentata dalla poligonale che inviluppa le aree di rispetto ristrette ed allargate di ciascun pozzo potrebbe interessare una superficie molto vasta, può essere stabilito un numero di osservazioni diverso da quello previsto al capoverso precedente, valutando “caso per caso”, con l’autorità competente, il numero di indagini occorrenti ad ottenere un soddisfacente grado di dettaglio.”.

Dove trovare le informazioni?

http://www.regione.piemonte.it/acqua/cons_umano.htm

Territorio e ambiente - Regione Piemonte - Microsoft Internet Explorer fornito da Regione Piemonte

Indirizzo http://www.regione.piemonte.it/acqua/cons_umano.htm

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

**REGIONE
PIEMONTE** Territorio e Ambiente

ACQUA Annunci Documentazione Download Link utili

Documentazione > **Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano**

Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano

Il 29 dicembre 2006 entra in vigore il [regolamento regionale 15/R del 11 dicembre 2006](#) recante la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 1 al B.U.R.P. n. 50 del 14 dicembre 2006.

Tale provvedimento è stato emanato in attuazione della legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61 che demanda la materia ad un regolamento della Giunta regionale al fine di dare attuazione all'articolo 21 del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152, oggi trasfuso all'articolo 94 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale.

Le disposizioni del regolamento si applicano a tutte le captazioni d'acqua al consumo umano erogate a terzi mediante impianti d'acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse al fine di definire i vincoli e le limitazioni d'uso del suolo per la prevenzione di eventuali fenomeni di compromissione della risorsa, in funzione delle effettive condizioni locali di vulnerabilità e rischio accertate tramite rigorosi criteri tecnico scientifici. Il regolamento prevede la graduazione dei vincoli e limitazioni d'uso del suolo stabiliti dal d.lgs. 152/2006 in maniera più efficace e coerente con le reali condizioni locali e in particolare disciplina le attività agricole ammissibili all'interno delle aree di salvaguardia in funzione delle condizioni idrogeologiche e pedologiche delle aree circostanti le captazioni, prevedendo la predisposizione di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

È inoltre previsto che le autorità d'ambito e i gestori del servizio idrico definiscano un programma di adeguamento delle opere di captazione esistenti sul territorio regionale, in modo da superare l'attuale approccio dell'analisi della singola captazione a vantaggio di una pianificazione complessiva a scala d'ambito territoriale ottimale, meglio rispondente all'esigenza di garantire una efficace azione di prevenzione del rischio d'inquinamento e allo stesso tempo di graduare e ottimizzare i vincoli territoriali all'interno delle aree di salvaguardia e, di conseguenza, l'uso del territorio e le destinazioni urbanistiche a questo collegate.

Il regolamento regionale 15/R/2006 è stato modificato e integrato dal seguente atto:
Regolamento regionale 4 agosto 2009, n. 14/R (B.U.R. 6 agosto 2009, n. 31) relativamente alle indicazioni inerenti le indagini pedologiche propedeutiche alla ridefinizione delle aree di salvaguardia nel caso specifico dei campi pozzi.

<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2009/31/siste/00000163.htm>

Con determina dirigenziale n. 383 del 17 settembre 2009 è stato approvato il Manuale Operativo volto a fornire elementi tecnici e chiarimenti per la realizzazione dello studio pedologico e la predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari (PUFF). Il Manuale Operativo si compone di quattro parti:

- una relazione descrittiva, Parte I
- uno schema per la redazione del PUFF, Parte II
- un manuale di campagna per il rilevamento e la descrizione dei suoli, Parte III
- la relativa scheda di campagna, Parte IV

Riferimenti normativi:
Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61
Art. 94 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152

Informazioni per la predisposizione del PUFF

<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2009/31/siste/00000163.htm>

Intranet locale

Start | Territorio e ambiente ... | Documenti | regolamento 15 R | Microsoft PowerPoint - [1... | 15:34

Il manuale operativo

MANUALE OPERATIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLO STUDIO PEDOLOGICO E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PRODOTTI FITOSANITARI (PUFF)

In questi primi anni di applicazione del regolamento, nonostante i numerosi incontri divulgativi, sono emerse difficoltà in particolare per lo studio pedologico ed il PUFF.

Il “Manuale Operativo” è un documento esplicativo, destinato ai conduttori delle aziende agricole, ai tecnici e ai professionisti, e fornisce gli elementi tecnici e chiarimenti per la realizzazione dello studio pedologico e la predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari (PUFF).

Il Manuale Operativo si compone di quattro parti:

- una relazione descrittiva, Parte I
- uno schema per la redazione del PUFF, Parte II
- un manuale di campagna per il rilevamento e la descrizione dei suoli, Parte III
- la relativa scheda di campagna, Parte IV

Parte II - Schema per la redazione del PUFF

Parte II – Schema di PUFF

|

PROVINCIA DI

COMUNE DI

POZZO/SORGENTE PER LA CAPTAZIONE DI ACQUE
DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Pozzo in località

Riferimento catastale

**PIANO DI UTILIZZAZIONE DEI FERTILIZZANTI
E DEI FITOSANITARI (PUFF)**
ai sensi del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R

PROPOSTA DI PIANO

Estensore:.....
Via Città Tel Cel Email

Committente:

Ente gestore Comune di

PIANO SOTTOSCRITTO DAI CONDUTTORI DEI TERRENI (RELAZIONE
AGRONOMICA):

.....
.....
.....

Estensore:
dott. agr / tecnico abilitato.....
Via Città Tel Cel Email

Committente:

Ente gestore Comune di

Luogo e data

Schermo intero

Start | InquinamentoDiffuso ... | Google - Microsoft Int... | DOC | Microsoft PowerPoint - ... | Parte II - Schema d... | 16:16

SCHEMA di PUFF

Proposta

Piano

1. Caratteristiche del territorio
2. Caratteristiche dell'area di salvaguardia

3. Determinazione della capacità protettiva dei suoli
- 4. Individuazione della classe di vincolo**
- 5. Referti analitici**

6. Strategie di conduzione agronomica dei terreni

SCHEMA di PUFF

Cose inutili/errori

Descrizione del territorio : grado di dettaglio funzionale all'esigenza di fornire alternative colturali - Rilievo botanico

Il PUFF sarà inviato dall'azienda agricola sotto forma di "Comunicazione" alla Provincia competente e non ai Comuni

Non definire "incolto" un terreno dove la coltura è semplicemente stata già raccolta

Non indicare i nomi commerciali di fertilizzanti e di fitofarmaci

Alternative colturali calate sulla realtà....? ananas ?

Carta della destinazione d'uso

SCHEMA di PUFF

Cose inutili/errori

I campioni di terreno per le determinazioni necessarie alla definizione della capacità protettiva non devono essere miscelati, ma analizzati per singoli orizzonti

I campioni di terreno per le determinazioni di P e K riguardano solo i primi 30 cm e devono essere miscelati

Allegare sempre le determinazioni analitiche

SCHEMA di PUFF

POZZI



Studio pedologico



Prescrizioni normative



Particelle catastali

elenco

cartografia

destinazione d'uso



Piano di concimazione



Referti analitici

terreno



dotazione fosfo-potassica

SORGENTI



DETTAGLI DEL PUFF

*Vulnerabilità + (Studio pedologico)-----> **classe di gestione***

*Prescrizioni normative : **norme comuni + specifiche***

Particelle catastali

elenco

cartografia

*destinazione d'uso : **attuale e alternativa***

*Piano di concimazione : **produzione attesa, asporti delle colture, composizione media reflui zootecnici, dotazione PK suolo, fabbisogni, apporti ammessi***

*Riduzione della produzione? **Compito dell'agronomo/perito agrario è saper individuare delle alternative***

Allegare i referti analitici (terreno, dotazione fosfatica)

DETTAGLI DEL PUFF

Piano di concimazione : produzione attesa, **asporti medi delle colture relativi all'areale di produzione**, composizione media reflui zootecnici, dotazione PK suolo, fabbisogni, apporti ammessi

coltura	produzione attesa	asporti			fabbisogni totali			apporti ammessi		
		N	P	K	N	P	K	N	P	K
	q/ha	Kg/q di produzione			Kg/ha	Kg/ha	Kg/ha	Kg/ha	Kg/ha	Kg/ha
Frumento tenero	75	2.6	1.0	3.1	195	75	232.5	170	75	232.5
Frumento duro	75	3.0	1.0	3.1	225	75	232.5	170	75	232.5
Orzo	70	2.1	0.8	2.2	147	56	154	147	56	154
Mais	120	2.0	0.9	1.5	240	108	180	170	100	180
Girasole	35	3.9	1.5	5.3	136.5	52.5	185.5	136	52.5	185.5
Loiessa	80	1.4	0.7	2.3	112	56	184	112	56	184

NORME COMUNI POZZI E SORGENTI

- **< 170 Kg N/ha** (fertilizzanti organici) + bilanciamento sintesi 10/R
- **divieto di stabulazione area rispetto ristretta**
 - **potassio e fosforo sospesi se la dotazione del terreno è elevata** (norme tecniche ex PSR --> **Allegato D**)
 - **fertilizzanti fosfatici < 90 mg Cd/kg anidride fosforica**
 - **divieto di utilizzo geodisinfestanti e prodotti biocidi** (d.lgs. 174/2000 direttiva 98/8/CE)
 - **divieto di utilizzo diserbanti chimici nelle zone classificate a bosco** (d.lgs. 227/2001)

PUFF: IPOTETICHE SITUAZIONI

CASO A

Il proponente si relaziona con l'agricoltore

Il puff e' concordato e sottoscritto da chi detiene il titolo d'uso

Proposta di piano (all. D) = Piano presentato alla Provincia (Art. 6, comma 7)



CASO B

Il proponente si relaziona con l'agricoltore

Il puff non e' concordato

La proposta di piano (all. D) è generica

Chi detiene il titolo d'uso deve comunque predisporre un Piano da presentare alla Provincia; in assenza non può utilizzare fertilizzanti e fitosanitari (Art. 6)



CASO C

Il proponente non si relaziona con l'agricoltore

Il puff non e' concordato

La proposta di piano (all. D) è generica

Chi detiene il titolo d'uso viene comunque informato dal Comune (notifica dei vincoli) e deve predisporre un Piano da presentare alla Provincia; in assenza non può utilizzare fertilizzanti e fitosanitari (Art. 6)



PROCEDURA AMMINISTRATIVA PER LA PRESENTAZIONE DEL PUFF

Per il proponente della domanda di definizione delle aree di salvaguardia:
Proposta di piano/Piano da allegare alla domanda (allegato D)

Per chi detiene il titolo d'uso delle particelle catastali:
Comunicazione cartacea all'autorità competente (Provincia)



Prossimamente

Adeguamento del Servizio on line predisposto per il Regolamento 10/R 2007, collegato all'Anagrafe unica del Piemonte, parte integrante del fascicolo aziendale.

Anche per il 2010 non si applica la Condizionalità

CLASSIFICAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DEI POZZI

come si fa

		CAPACITA' PROTETTIVA DEL SUOLO	
		Moderatamente alta o alta	Moderatamente bassa o bassa
VULNERABILITA' INTRINSECA DELL'ACQUIFERO CAPTATO	Bassa	Classe 4	Classe 3
	Media	Classe 3	Classe 2
	Alta o elevata	Classe 2	Classe 1

a cosa serve

- Diversificare le attività ammesse in funzione del rischio di vulnerabilità della risorsa
- Programmare l'adeguamento delle captazioni esistenti, prevedendo prioritariamente la dismissione di quelle situate nella classe di massimo rischio

PIANO DI UTILIZZAZIONE PER I POZZI

PRESCRIZIONI PROPORZIONALI AL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE

Suscettibilità
di contaminazione della risorsa

Limitazione
degli interventi ammessi

Classe 1

Massima

Maggiore

**POZZI DA
ABBANDONARE
< 5 ANNI**

Classe 2

Elevata

Elevata

[Art. 9, comma 1,
lettera c)]

Classe 3

Moderata

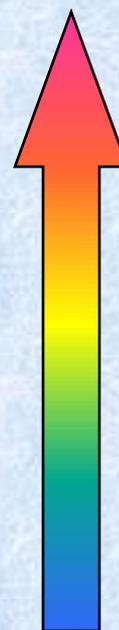
Moderata

**NUOVI
POZZI**

Classe 4

Minima

Minore



Allegato B - Piano di utilizzazione dei Fertilizzanti POZZI

Classe 1



- ~~• il pascolamento~~
- ~~• l'uso di fertilizzanti~~



**< 170 Kg N/ha + inerbimento/cover crop/
colture intercalari**

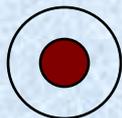


**< 170 Kg N/ha + inerbimento/cover
crop/ colture intercalari**



< 170 Kg N/ha

Classe 3



=



< 170 Kg N/ha

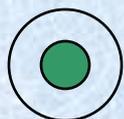
Classe 4



Allegato B - Piano di utilizzazione dei Fitofarmaci POZZI



Classe 1

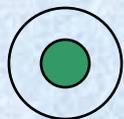


Prodotti fitosanitari



Reg. CEE 2092/91 (bio)

Classe 2



Reg. CEE 2092/91 (bio)



- **Reg. CEE 2092/91 (bio)**

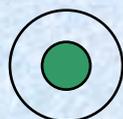
- **Misura PSR produzione integrata**

Pascoli : post emergenza (Nc e Xi) 1 diserbo/anno

Arboree : post emergenza (Nc e Xi)

Erbacee : post emergenza

Classe 3



=



- **Reg. CEE 2092/91 (bio)**

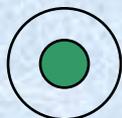
- **Misura PSR produzione integrata**

Pascoli : post emergenza (Nc e Xi) 1 diserbo/anno

Arboree : post emergenza (Nc e Xi)

Erbacee : post emergenza

Classe 4



=



- **Reg. CEE 2092/91 (bio)**

- **Misura PSR produzione integrata**

CAPTAZIONI DA CORPI IDRICI SUPERFICIALI

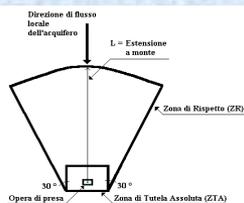


**153
PRESE
DI ACQUA
SUPERFICIALE**

**FERTILIZZANTI E
PRODOTTI
~~FITOSANITARI~~
NELLE ZONE
IMMEDIATAMENTE
CIRCOSTANTI LA
DERIVAZIONE**

PIANO DI UTILIZZAZIONE PER LE SORGENTI

PRESCRIZIONI PROPORZIONALI AL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE



Suscettibilità
di contaminazione della risorsa

Limitazione
degli interventi ammessi

Area di intervento

Classe A

Elevata

Classe B

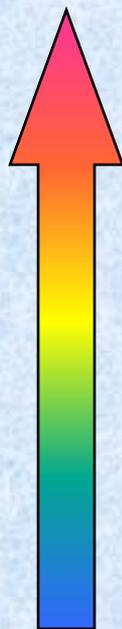
Alta

Classe C

Media

Classe D

Bassa



Maggiore

Area di rispetto ristretta

Intero bacino
idrografico

Minore

Area di
rispetto
allargata

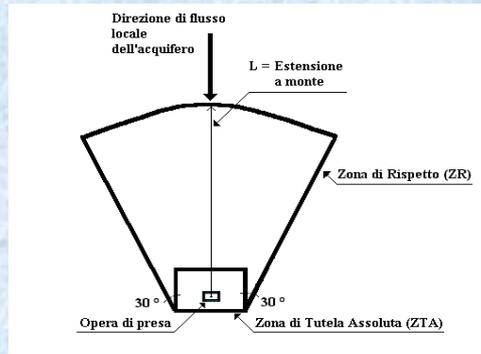
2000 m a monte

400 m a monte

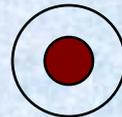
Minore

200 m a monte

Allegato B - Piano di utilizzazione dei Fertilizzanti SORGENTI



Classi A, B e C



- ~~• il pascolamento~~
- ~~• l'uso di fertilizzanti~~



< 170 Kg N/ha

Classe D



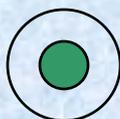
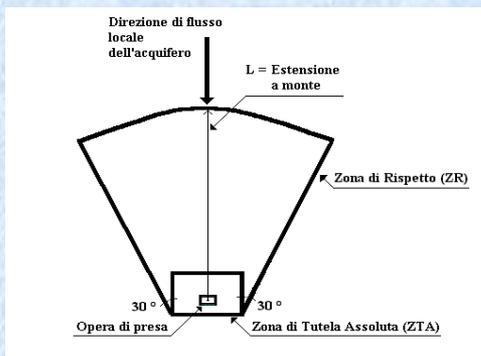
=



- ~~• il pascolamento~~
- ~~• la stabulazione~~
- < 170 Kg N/ha

Direzione
Ambiente

Allegato B - Piano di utilizzazione dei Fitofarmaci SORGENTI



Prodotti fitosanitari

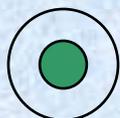
Classi A, B e C

- **Reg. CEE 2092/91 (bio)**
- **Misura PSR produzione integrata**



Pascoli : post emergenza (Nc e Xi) 1 diserbo/anno
Arboree : post emergenza (Nc e Xi) 1 diserbo/anno
Erbacee : post emergenza

Classe D



=



Reg. CEE 2092/91 (bio)

Piano di utilizzazione dei Fitofarmaci

Al fine dare **validità pluriennale** al PUFF, nella sezione inerente gli interventi **fitosanitari è opportuno evitare di indicare specifici principi attivi e formulati commerciali**, facendo tutt'al più **riferimento alla famiglia di appartenenza**.

Di seguito un esempio: “ Per le colture erbacee non sono previsti interventi di diserbo in pre-emergenza delle infestanti. Si prevedono inoltre trattamenti fitosanitari con sostanze attive secondo le modalità e le dosi riportate dalle norme tecniche di difesa e diserbo attualmente in vigore per la produzione integrata. Per la coltura del pioppo non sono previsti trattamenti diserbanti, mentre i trattamenti di difesa, se necessari, saranno effettuati con sostanze attive appartenenti alla famiglia dei piretroidi o degli olii minerali.”

CRITERI

Parte generale

Le disposizioni tecniche del PSR stabiliscono che la fertilizzazione fosfatica e potassica venga effettuata in funzione della dotazione del suolo:

- Nei suoli ricchi è prevista la **sospensione** della fertilizzazione
- Nei suoli mediamente dotati e poveri è consentito **solo il mantenimento, non l'arricchimento**

Parte speciale

Indicazioni sulle quantità massime ammissibili e epoche di distribuzione

- | | |
|-----------------------------|--|
| •Fruttiferi e vite | -> Limiti massimi di fertilizzazione P e K |
| •Colture erbacee non ortive | -> Asporti di P e K |
| •Colture erbacee ortive | -> Asporti di P e K |



Direzione Ambiente

Direzione Agricoltura

Direzione Economia
Montana e Foreste

Direzione Pianificazione e
Gestione Urbanistica

Dipartimento di
AGROSELVITER



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Dipartimento di Scienze
della Terra

